



ISTITUTO COMPRENSIVO “G. BORSI”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°Grado di **Castagneto Carducci**
57022 Donoratico (LI) - Via Matteotti,4 - Tel. 0565/775016 Fax 0565/774345

e.mail LIIC80800C@istruzione.it – LIIC80800C@pec.istruzione.it

C.F. 80006560496 - C.M. LIIC80800C

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER ALUNNI CON BES

A cura del Dirigente Scolastico e del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione

(docenti Badiani S., Favilli M., Fioretto S., Landini C.)



I N D I C E

1. FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Premessa

1.1 Gli alunni con BES: chi sono?

1.2 Approfondimento sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

2. RUOLO E FUNZIONI DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

2.1 Dirigente Scolastico

2.2 Ufficio di segreteria

2.3 Funzione strumentale

2.4 Referente BES

2.5 Gruppo GLI

2.6 Docenti di classe

2.7 Collaboratori scolastici

2.8 Famiglia

3. DOCUMENTAZIONE

3.1 Quali strumenti utilizzare per la personalizzazione

3.2 Quale documento deve compilare il personale docente

3.3 Documenti che accompagnano il percorso di personalizzazione dello studente

4. MODALITA' OPERATIVE: FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

4.1 Iscrizioni

4.2 Pre- accoglienza

4.3 Determinazione della classe

4.4 Condivisione

4.5 Predisposizione approvazione PEI e PDP

4.6 Procedura da seguire in caso di sospetto DSA

4.7 Monitoraggio andamento PEI e PDP

5. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI

5.1 Valutazione e Scuola dell'Infanzia

5.2 Come valutare gli alunni BES

5.3 Schema riepilogativo

6. PROGETTI DI INCLUSIONE

6.1 Monitoraggio degli apprendimenti nella Scuola Primaria

6.2 Progetto Ventaglio

6.3 Progetto Spazio di ascolto

7. ISTRUZIONE DOMICILIARE

8. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ALLEGATI

All. 1 Scheda osservazione alunni BES

All.2 Indicazioni utili per la stesura delle relazioni.

1. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni e, per rispondere a tale esigenza, attraverso un'azione analitica e di monitoraggio delle diverse condizioni, si cercherà di ottimizzare gli interventi secondo un protocollo d'accoglienza.

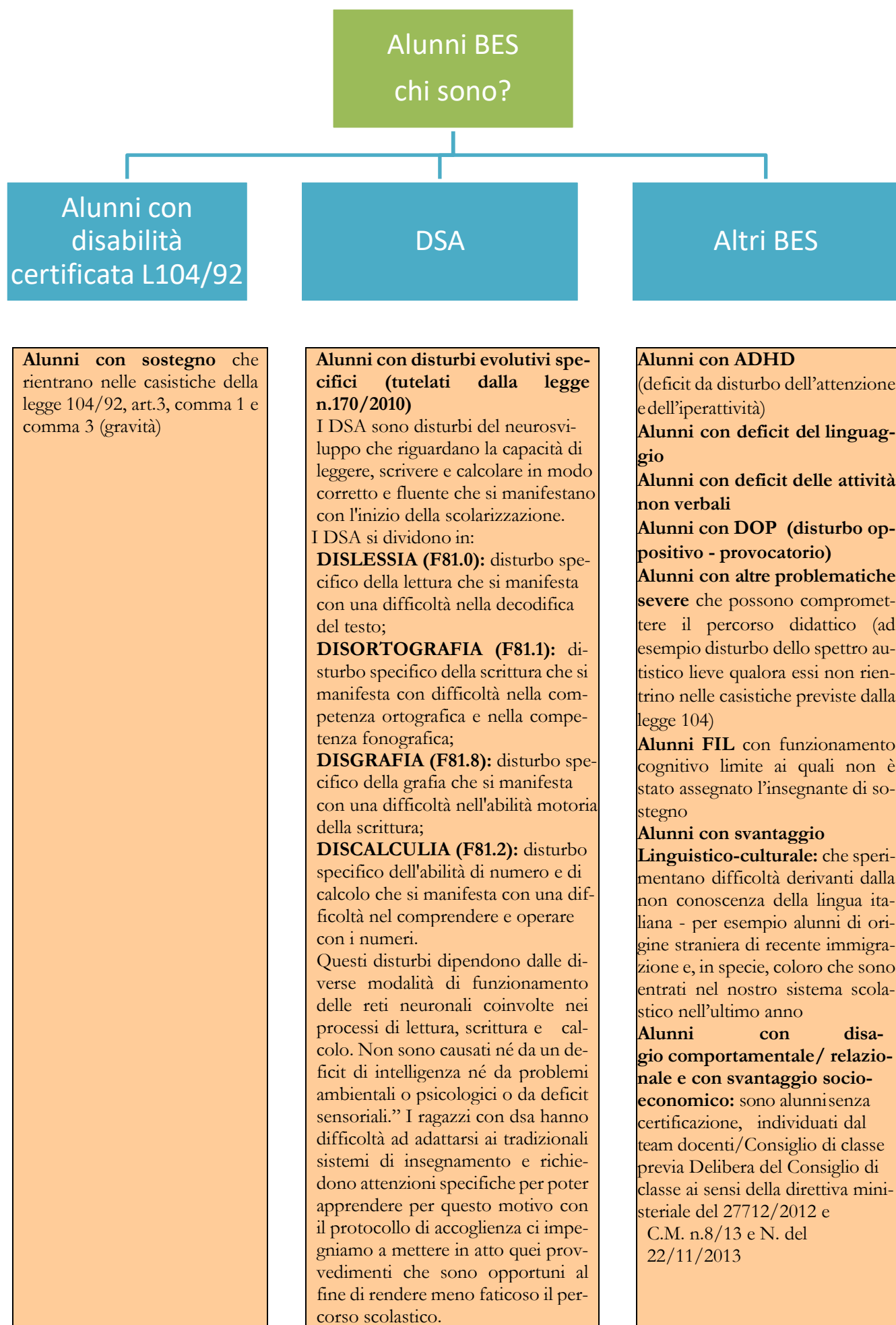
Il Protocollo di Accoglienza è un documento elaborato dalla Commissione GLI, approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 27 del 2 marzo 2021 ed inserito nel PAI. nasce dalla volontà di condividere principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza ed integrazione degli alunni BES, consentendo di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge 104/92, nella Legge 170/2010 e nelle varie circolari e linee guida che si sono succedute in questi ultimi anni.

Tale documento contiene principi, criteri ed indicazioni di seguito riportati riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** all'interno delle classi e più in generale nell'Istituto Scolastico.

Il nostro protocollo d'accoglienza:

- Illustra i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica;
- Definisce le linee delle possibili fasi dell'accoglienza;
- Costituisce uno strumento di lavoro aperto rivedibile in seguito ai nuovi contributi normativi e della ricerca;
- Si presenta come uno strumento di consultazione e guida per docenti e genitori che necessitano di approfondimenti sul tema dei BES e delle normative vigenti.

1.1 Gli alunni BES chi sono?



2. RUOLO E FUNZIONI DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

2.1 Dirigente scolastico

FUNZIONI E COMPITI:

- compiti consultivi
- formazione delle classi
- assegnazione dei docenti di sostegno
- assegnazione di compiti specifici al personale ATA
- rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia...).

Inoltre:

- verifica che la documentazione pervenuta agli atti della scuola sia condivisa dal Team docente/ Consiglio di Classe
- garantisce che i PEI e i PDP siano condivisi con le famiglie
- definisce con la FS e la referente BES i tempi di compilazione dei PEI e dei PDP
- istituisce il GLI istituzionale costituito dal Dirigente Scolastico, dal docente referente per l'inclusione di alunni con BES, da docenti di Sostegno di ciascun ordine di scuola, operatori delle agenzie extrascolastiche coinvolte, docenti curricolari, rappresentanti dei genitori (di alunni con BES) per ciascun ordine di scuola e rappresentante degli ATA.

2.2 Ufficio di segreteria

FUNZIONI:

- Acquisisce agli atti la certificazione di disabilità (L.104/92) o altra documentazione clinica presentata dalla famiglia al momento della normale iscrizione o in corso d'anno;
- comunica al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale dell'inclusione/al referente BES i nuovi atti pervenuti all'Istituzione.
- Compilazione delle piattaforme disabilità e DSA insieme alla FS.

2.3 Funzione Strumentale

FUNZIONI:

La Funzione strumentale coadiuva il Dirigente Scolastico attraverso il:

- Supporto al Dirigente nell'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi;
- Verifica, con la segreteria, la completezza della documentazione presentata dalle famiglie per le situazioni BES;
- Accoglienza dei nuovi docenti di sostegno;
- Cura delle relazioni tra scuola, Asl, equipe medico- specialistica, Comune;
- Supporto al DS nella predisposizione della modulistica per gli alunni BES;
- Supporto ai docenti sugli aspetti normativi e didattici per le situazioni BES, per la stesura dei documenti di progettazione (PEI, PDP; ...);
- Supporto al DS e alla segreteria per la compilazione di rilevazioni e monitoraggi;
- Conduzione del progetto di monitoraggio sugli apprendimenti e altre progettazioni finalizzate all'implementazione del processo di inclusione degli alunni BES;
- Formatore per i colleghi al corso SOS sostegno;
- Partecipazione, su delega del DS alle Conferenze zonali e supporto al DS nella stesura delle progettazioni o nel coordinamento degli interventi predisposti nell'ambito delle azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione;
- Supporto al DS e alla segreteria didattica negli adempimenti per gli organici;

- Partecipazione alla commissione GLO;
- Revisione con commissione GLO e stesura del PAI.

2.4 Referente BES

FUNZIONI:

In collaborazione con la FS inclusione si occupa di:

- Raccogliere la documentazione per il passaggio di informazioni da un ciclo all'altro;
- Accogliere i docenti di sostegno della scuola secondaria e informarli sulle situazioni BES;
- Coordinare le attività didattico-educative a favore degli alunni certificati ai sensi della legge 104/92, Dsa, BES;
- Assistenza delle situazioni di disagio scolastico degli alunni BES a docenti e genitori;
- Assistenza alunni e famiglie nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado;
- Collaborare con il Vicario e la Funzione Strumentale per la tempestiva informazione delle problematiche emergenti.

2.5 GRUPPO GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

FUNZIONI

- Supporta il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione
- Supporta i docenti curricolari per l'attuazione dei PEI
- Conduce le rilevazioni dei BES presenti nella scuola;
- Raccoglie e documenta degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

2.6 Docenti di classe

- Tutti i docenti curricolari e di sostegno sono contitolari della classe ed insieme seguono i percorsi di tutti gli alunni ed in particolare per i BES prendono visione delle documentazioni cliniche, predispongono, attuano e valutano il percorso personalizzato (PEI o PDP). Propongono in itinere eventuali modifiche ai piani elaborati e mantengono i rapporti con le famiglie.

2.7 Collaboratori scolastici

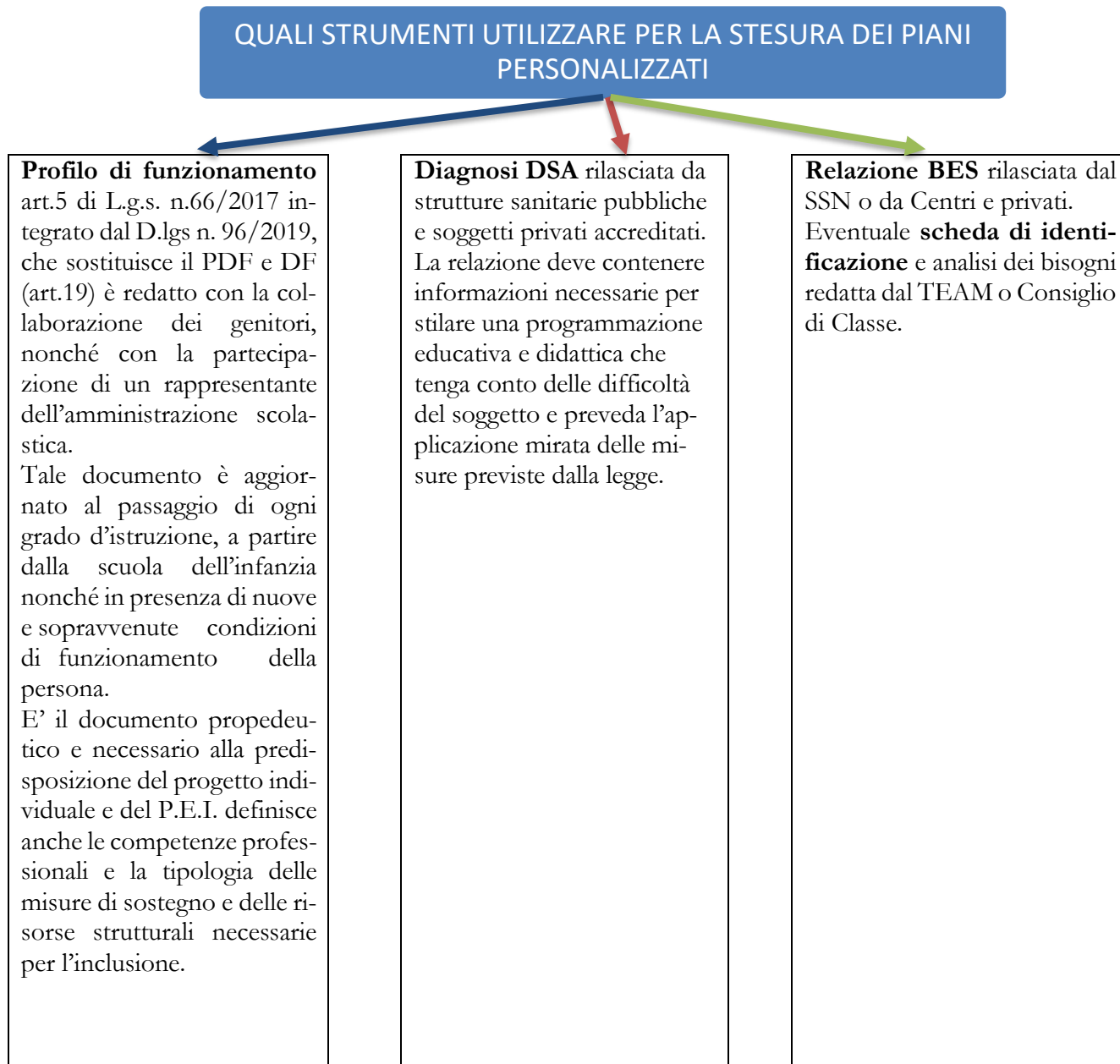
- Su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e lo assistono relativamente ai bisogni primari.

2.8 Famiglia

- Sottoscrive il PEI e il PDP e collabora alla loro realizzazione
- mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno
- sottoscrive e si impegna a realizzare il Patto educativo di corresponsabilità educativa.

3. LA DOCUMENTAZIONE

3.1 Quali strumenti utilizzare per la personalizzazione del percorso



3.2 Quale documento deve compilare il Team docente/o il Consiglio di Classe



PEI

PEI elaborato congiuntamente dalle varie componenti coinvolte nel processo di inclusione. Firmato dal Team docente/ consiglio di classe, genitori e specialisti.

PEI su base ICF



PDP

La stesura del PDP è di competenza della scuola, ossia dei docenti della classe. È prevista la condivisione con la famiglia.



PDP

Per i BES con relazione clinica o situazioni particolari viene elaborato un Piano Didattico Personalizzato compilato dai docenti e sottoscritto dalla famiglia.



3.3. Documenti che accompagnano il percorso di personalizzazione dello studente (d.lgs 66/2017 aggiornato al d.l 96/2019)

PROFILO DI FUNZIONAMENTO: COSA E'?	CHI LO PREDISPONE	QUANDO
Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti ai sensi dell'articolo 3, è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del modello biopsico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).»;	“Il Profilo di funzionamento (...), che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, come modificato dal presente decreto, è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da: a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza”.(Decreto 96/2019, Art 4 Comma 3)	A seguito dell'accertamento della disabilità ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
PEI: COSA E'?	CHI LO PREDISPONE	QUANDO
IL DOCUMENTO CHE «esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione».(Decreto 96/2019)	A livello scolastico opererà il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO), composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con l'alunno, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale. Il GLO avrà il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI), compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno.	“È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.” (Decreto 96/2019)
PDP PER ALUNNI CON DSA: COSA E'?	CHI LO PREDISPONE	QUANDO
È il documento che definisce il percorso ritenuto utile dal Consiglio di Classe per garantire il successo scolastico dell'alunno. E' obbligatorio redigerlo in seguito a certificazione, come indicato dalla Legge 170/10. Deve contenere eventuali adattamenti degli , deve dettagliare	Redatto dai docenti della classe della Scuola Primaria e dal Consiglio di classe della Secondaria di I grado, viene successivamente condiviso con la famiglia.	Redatto entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

le strategie didattiche con gli strumenti compensativi e/o misure dispensative più idonee al profilo dello studente.		
PDP PER ALUNNI CON ALTRI BES	CHI LO PREDISPONE	QUANDO
La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES tramite relazione clinica o casi particolari segnalati dal Consiglio di Classe.	Redatto dai docenti della classe, viene successivamente condiviso con la famiglia.	Redatto entro i primi due/tre mesi di ogni anno

4. MODALITÀ OPERATIVE: FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES

4.1 Iscrizione: Entro il termine stabilito annualmente da norme ministeriali.

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, FS / Referente BES

La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'istituto nei termini prestabiliti in modalità cartacea per la scuola dell'infanzia e in modalità on line per primaria e secondaria.

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e alla Figura Strumentale eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

Il Dirigente Scolastico e la FS accertano che la certificazione specialistica sia aggiornata e completa e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'allievo.

Durante il colloquio si informerà la famiglia su ciò che la scuola propone per gli studenti con DSA, sulla relativa normativa attualmente in vigore e sulla compilazione del piano didattico personalizzato.

Nel caso in cui la diagnosi risultasse non aggiornata, si inviterà la famiglia a prendere appuntamento con l'ASL per la necessaria rivalutazione

L'alunno può visitare la scuola con la famiglia ed avere un primo contatto conoscitivo.

4.2 Pre- accoglienza: Entro giugno/primi di settembre

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Figura Strumentale e/o referente BES, famiglia

Attraverso il progetto di continuità tra i diversi ordini di scuola, viene assicurato il passaggio di notizie sugli alunni diversamente abili o con altro BES attraverso incontri tra docenti curricolari e di sostegno (oltre ad eventuali educatori) della scuola di provenienza e docenti curricolari, con la presenza della FS o referente BES della nuova scuola.

4.3 Determinazione della classe

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, commissione composizione classi, Figura Strumentale e/o referente BES

In caso di iscrizione di alunno BES alla classe prima, il Dirigente scolastico con la Figura Strumentale e/o il Referente BES inserirà gli alunni nelle classi/sezioni tenendo presenti i seguenti criteri:

- quando è possibile si distribuiranno equamente le situazioni.
- in caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno con Disturbo di Apprendimento sarà di competenza del

Dirigente Scolastico, sentito il parere del referente per i DSA.

4.4 Condivisione: presentazione del caso al consiglio di classe

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, FS e/o referente BES, componenti del team docente o Cdc

Quando in una classe viene inserito uno studente con BES, la FS e/o **il referente BES ed il coordinatore di classe o il docente del TEAM prevalente**, in sede del primo consiglio di classe o programmazione (settembre/ottobre) preparano il Team/ Consiglio informando i docenti di quanto emerso dai colloqui effettuati in fase di pre-iscrizione e fornendo adeguate informazioni sul profilo dell'alunno.

4.5 Predisposizione e approvazione del pei o del pdp

Soggetti coinvolti: docente prevalente /coordinatore di classe, componenti del Team /Cdc, famiglia

Nella cartellina, preparata per i consigli di classe dalla segreteria didattica, viene inserito **il modello del PDP** adottato per gli studenti con DSA/relazione clinica BES, il modello del PEI per gli studenti con certificazione ai sensi della L. 104/92.

Il documento PDP deve essere compilato e consegnato alla famiglia entro la seconda metà di novembre, o comunque non oltre il primo trimestre scolastico. IL PEI viene preparato in bozza dai docenti della classe con il coordinamento del docente di sostegno e viene presentato in sede di riunione di verifica con specialisti e famiglia per il completamento della sua elaborazione in condivisione.

Azioni:

- 1- Durante i primi consigli di classe o programmazione, si condividono le informazioni contenute nella diagnosi tra tutti i docenti.
- 2- Il coordinatore di classe o un docente del Team può in accordo con il referente BES o la FS richiedere un incontro con la famiglia per raccogliere altre informazioni utili; anche gli altri docenti raccolgono informazioni tramite l'osservazione diretta e eventuali colloqui con la famiglia.
- 3- Per i successivi consigli di classe o incontri di programmazione, per il PDP il coordinatore o un docente del team compila preventivamente il modello nelle sue parti generali con i dati ricavati dai documenti e dai colloqui svolti; per il PEI il docente di sostegno compila il documento nelle parti generali con le informazioni ricavate dalla diagnosi, dall'incontro con la famiglia e dal confronto con i colleghi.

Il resto del documento verrà compilato **collegialmente** durante la programmazione o i CdC

- 4- Per il PDP dopo il consiglio di classe si convoca la famiglia (entro la seconda metà di novembre) per illustrare la proposta di PDP, se condivisa, si fa firmare il documento per accettazione; se non condivisa, la famiglia esprime per iscritto le motivazioni del diniego per una successiva condivisione. Per il PEI la condivisione avviene negli incontri calendarizzati dalla FS.
- 5- Il PDP o il PEI dopo la presentazione alla famiglia viene fatto protocollare dalla segreteria.
- 6- Il documento va quindi fotocopiato in modo da averne 2 copie: l'originale va inserito nel fascicolo personale dello studente e la copia viene consegnata alla famiglia.

4.6 Procedura da seguire in caso di sospetto di dsa.

Soggetti coinvolti: docenti della classe, coordinatore di classe, Dirigente Scolastico, Figura Strumentale o Referente BES, famiglia

Nel caso in cui i docenti sospettino che un alunno presenti una fatica di apprendimento con caratteristiche simili ad un DSA (sospetto eventualmente reso più concreto attraverso il supporto della griglia di osservazione richiedibile in segreteria didattica o alla Figura Strumentale) devono segnalare il caso al Dirigente Scolastico e attraverso di lui alla Figura Strumentale che metteranno in atto le azioni necessarie:

1. convocazione genitori;
2. eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza per gli opportuni approfondimenti.

4.7 Monitoraggio intermedio e finale dei percorsi di personalizzazione

Soggetti coinvolti: DOCENTI DEL Team o del CdC, Figura Strumentale e/referente BES

Saranno effettuate regolari verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per favorire l'apprendimento degli studenti con BES.

5. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI

5.1 La valutazione e la Scuola dell'Infanzia

Nelle Indicazioni Nazionali del 2012 si afferma che la valutazione assume una funzione formativa, perché riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assume una funzione formativa, di accompagnamento ai processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Per valutazione s'intende la **rilevazione dei punti di forza e delle difficoltà dei bambini**, utile ad orientare l'azione delle insegnanti e l'utilizzo di strategie adeguate per "prendersi cura" del disagio osservato o del ritmo di sviluppo.

La valutazione per gli alunni con disabilità viene rapportata al **PEI**, che costituisce il punto di riferimento, come affermato nelle Linee Guida del 2009, per le attività educative a favore dell'alunno.

La valutazione degli apprendimenti soprattutto per quanto concerne gli alunni con disabilità rappresenta un importante momento di confronto fra i docenti, ASL e famiglia, sulle strategie, le prove e il percorso di apprendimento di ciascun alunno in relazione a quanto previsto nel PEI. La valutazione è parte integrante della progettazione, ha infatti lo scopo di verificare l'efficacia dell'azione educativa, eventualmente individualizzando i processi di insegnamento per gli alunni con particolari difficoltà. Tale valutazione dovrà riferirsi al percorso individuale dell'alunno e dovrà essere finalizzata a mettere in evidenza i progressi dell'alunno.

La Valutazione nella scuola dell'infanzia, in relazione ai bisogni di ciascun bambino, persegue una costante verifica della validità dei percorsi formativi, sulla base degli obiettivi prefissati. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere mediante osservazioni con annotazioni, griglie, giochi strutturati, schede di verifica, colloqui individuali con i genitori...

Ai fini della valutazione possono essere utilizzate griglie di osservazioni suddivise per campi di esperienza e per fascia di età; esse consentono di monitorare i cambiamenti che via via si presenteranno nella crescita personale e nell'apprendimento di ciascun bambino e dunque di intervenire in modo opportuno in tutte le scelte educative e didattiche.

Le griglie di valutazione sono un punto di partenza e un aiuto per l'insegnante, per avere dei parametri di riferimento, in unione ad **un'attenta osservazione** da parte dell'insegnante.

In relazione alle **finalità della scuola dell'Infanzia** (Identità, Autonomia, Sviluppo delle Competenze, Cittadinanza) e alle **competenze chiave** la valutazione avviene secondo le seguenti modalità:

-ingresso alla scuola dell'Infanzia (settembre\novembre): la prima valutazione/osservazione avverrà per i bambini di tre anni al termine di un trimestre di osservazione.

-durante i tre anni saranno evidenziate le evoluzioni individuali segnalando in modo particolare se il percorso di crescita del bambino è in linea con i bisogni formativi evidenziati.

-al terzo anno si attuerà un'osservazione\valutazione più accurata e mirata con indicatori di competenza in uscita in vista del passaggio alla scuola primaria.

5.1 Come valutare gli alunni bes

In fase di verifica e di valutazione, lo studente con BES (DSA o Altri BES) deve usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, per le consegne in piattaforma o, in alternativa di verifiche con richieste minori (Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida). Occorre per ridurre il carico cognitivo a cui l'alunno BES rischia di essere sottoposto in questo contesto virtuale, occorre modificare sia le modalità di erogazione dei contenuti che gli strumenti di valutazione delle verifiche formative e sommative. Particolare attenzione deve essere posta sul percorso dell'allievo per registrare i suoi progressi: valutare quindi il livello raggiunto tenendo conto dei punti di partenza.

È bene separare la valutazione di competenze diverse coinvolte in uno stesso compito o in una stessa verifica (ad es. separare la valutazione della competenza ortografica da quella della competenza compositiva).

Per le verifiche il docente deve fornire all'alunno/studente tutti gli strumenti compensativi che sono stati dichiarati nel PDP come ad esempio formulari, mappe concettuali e mentali, sintesi vocali, glossari di parole chiave. Prima di ogni verifica scritta o orale è necessario che il docente sia certo che l'allievo BES abbia ben compreso i contenuti, le consegne. È essenziale ricorrere alla Didattica metacognitiva anche in fase valutativa: l'alunno ha diritto di essere informato su ciò che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, in modo che abbia un feedback immediato nell'ottica di una personalizzazione dell'apprendimento. (Nota n. 279 dell'8 marzo 2020).

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificati L. 104/92, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La valutazione è rapportata agli obiettivi esplicitati nel Pei e alle scelte degli strumenti di verifica, deve essere coerente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno. Occorre implementare l'attenzione ai feedback specifici su punti di forza e di debolezza del processo di apprendimento in modo da supportare lo studente nel suo percorso nell'ottica del punto fondamentale della nota n. 338 del 17 marzo: "La valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi". Prima di ogni verifica scritta o orale è necessario che il docente sia certo che l'alunno abbia ben compreso i contenuti, le consegne. Nelle verifiche orali gli obiettivi devono essere ben esplicitati ed ogni domanda può essere destrutturata in sotto-domande guida. Lo studente potrà utilizzare, durante la verifica, schemi e mappe e formulari

5.2 Schema riepilogativo

Alunni con disabilità (L.104/92) Normativa di riferimento: D.P.R. N.323/1998, ART.13 D.L. vo n.59/2004 art.11 e successive modificazioni D.P.R. n.122/2009 art.9 O.M.90/91 art.11 co.12 D.LGS 62/2017 D.LGS 66/2017 integrato da DL 96/2019 O.M. 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida alle- gate	Riguardo alla valutazione degli alunni con disabilità occorre fare riferi- mento al Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 contenente “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato” che, all’ art. 11, specifica: “La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall’articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10. 2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l’obiettivo di cui all’articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.” (D.lgs 62/ 17 art.11 co.1) AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA: “L’ammissione alla classe successiva e all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istru- zione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.” (D.lgs 62/ 17 art. 11 co.3) PROVE INVALSI: “4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate previste nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria (Prove INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l’esonero della prova.” (D.lgs 62/ 17 art.11 co 4) Il Consiglio di classe può prevedere strumenti compensativi e dispensa- tivi, adattamenti o esonero da una o più prove. Agli alunni dispensati dalle prove INVALSI o che sosterranno prove differenziate in forma cartacea non verrà rilasciata la Certificazione delle competenze da parte di INVALSI che in sede di scrutinio finale, sarà integrata dal Consiglio di classe. ESAME DEL PRIMO CICLO: “5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del Piano Educativo Individualizzato. (D.lgs 62/ 17 art.11 co 5) 6. Per lo svolgimento dell’Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Indivi- dualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all’assi- stenza eventualmente prevista per l’autonomia e la comunicazione, pre- dispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a le- gislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell’alunna o dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma fi- nale.” (D.lgs 62/ 17 art.11 co 5) “8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l’iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, nel Primo Ci- clo, ossia nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la program- mazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche
---	--

quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato (...)” (D.lgs 62/ 17 art.11 co 8)

I candidati con disabilità che svolgono le prove d’esame possono:

- avvalersi dell’ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l’anno scolastico;
- se necessario la commissione d’esame, sulla base del PEI, può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso compiuto in relazione ai livelli di apprendimento iniziali;
- le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il MIUR con il D.M. n. 742/17 ha pubblicato i modelli di Certificazione delle competenze che devono essere obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado, come espressamente previsto dal D.lgs. n. 62/17, art. 9. Il D.M. n° 742/17 prevede che "per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della Legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato."

Alunni con DSA Normativa di riferimento D.P.R. N.323/1998 art.13 D.P.R. n.122/2009, art.10 Legge 170/2010, Art.6 D.M. 5669/2011 Nota MIUR del 3/06/2014-Esame conclusivo Primo ciclo D.LGS 62/2017 O.M. 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida allegate	“9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.” (D.lgs 62/2017 art. 11 co. 9) “ 10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.” (D.lgs 62/2017 art. 11 co. 11) ESAME DI STATO CONCLUSIVO PRIMO CICLO: “11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.” (D.lgs 62/2017 art. 11 co. 12) DISPENSA LINGUA STRANIERA SCRITTA: “12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della 12 prova scritta di lingua straniera” (D.lgs 62/2017 art. 11 co. 12) ESONERO LINGUA STRANIERA: “13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.” (D.lgs 62/2017 art. 11 co. 13) PROVE INVALSI: “14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.” (D.lgs 62/2017 art. 11 co. 14)
Altri BES Si estende la normativa prevista per i DSA	Non per tutti gli alunni con BES sarà sufficiente personalizzare le modalità di verifica; per alcuni sarà necessario anche personalizzare i contenuti della valutazione (secondo la CM del 6/03/'13 si potranno ad esempio includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi.) Esame di stato È possibile usare gli strumenti compensativi indicati nel PDP. La commissione tiene conto delle necessità del candidato. Non sono previste misure dispensative.

Alunni stranieri	La normativa vigente (DPR 394/1999, art. 45; DPR n.122/2009 Regolamento sulla valutazione scolastica) prevede che gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nella forma e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essa consente, comunque, una valutazione che tenga conto dei livelli di partenza, del percorso di apprendimento dei singoli (quindi anche della storia scolastica pregressa) e del raggiungimento delle competenze e dei traguardi di apprendimento «essenziali». La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati.
Alunni stranieri Neo Arrivati	Per questi alunni i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP temporaneo. Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n. 5669 del 12 luglio 2012. Si ricorda, tuttavia, che il DPR n. 89 del 2009 consente l'utilizzo delle 2 ore di seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri. Le norme attuali sui BES sono estese anche a tali alunni. Il consiglio di classe dovrà garantire anche a questi studenti le misure compensative previste dalla Legge 170/10. Il MIUR con C.M. n.4233 del del 19/02/2014 ha trasmesso le nuove “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni e riguardo all'esame di primo ciclo cita:“per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative [...] è consentita la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. [...] Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.”

6 PROGETTI DI INCLUSIONE

6.1 Monitoraggio degli apprendimenti

SCHEDA DI PROGETTO

Sez. 1 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Titolo progetto
MONITORAGGIO DEGLI APPRENDIMENTI
Ordine/i di scuola/e
SCUOLA PRIMARIA
Plesso/i
Plesso di Castagneto Carducci e Plesso di Donoratico

Descrizione sintetica del progetto
L'attività di monitoraggio è importante per individuare precocemente i bambini a rischio, e poter prevenire le strategie e i meccanismi errati messi in atto dagli alunni in difficoltà, così come i successivi comportamenti inadeguati conseguenti alla frustrazione e alla sensazione di inadeguatezza. La finalità non ha pretese diagnostiche ma mira ad individuare precocemente le situazioni di fatica sulle quali intervenire tempestivamente con un intervento didattico mirato ed eventualmente operare un invio più appropriato ai servizi specialistici per una eventuale osservazione.

Responsabile del progetto
Funzione Strumentale area Inclusione

Motivazione dell'intervento (analisi dei bisogni)
Il progetto nasce dalla necessità di prevenire il disagio degli alunni in ambito scolastico Ed individuare precocemente le difficoltà di apprendimento, in linea con quanto previsto dalla Legge 170/2010 e delle Linee Guida del MIUR allegate al Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011

Obiettivi formativi
Per i docenti: • Comprensione delle diverse tipologie di errori nella scrittura e loro evoluzione; • Comprensione di ciò che è la competenza metafonologica e come la si può allenare; • Sviluppo di una mentalità osservativa rispettosa del momento evolutivo di ogni singolo bambino; • Implementazione di una progettualità didattica mirata al potenziamento e recupero delle criticità evidenziate nei profili degli alunni. Per i bambini: • Ricevono interventi mirati ai loro bisogni, • Vengono monitorati nella loro evoluzione individuale; • Sono inviati, in caso di bisogno, ad un approfondimento diagnostico.

Competenze attese
Implementazione della capacità osservativa e progettuale dei docenti.

Sez. 2 –ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

Contenuti/ Attività
La progettualità prevede: - la somministrazione di una prova collettiva a febbraio per le classi prime e per le classi seconde - correzione dei tabulati ed analisi qualitativa degli errori a cura dei docenti con la supervisione del Ds e della Funzione strumentale - progettazione di percorsi didattici mirati al recupero e potenziamento delle difficoltà individuate - re-test a maggio (nuova somministrazione della prova collettiva) - analisi dei profili a cura dei docenti con la supervisione del Ds e della Funzione strumentale - colloquio con la famiglia per le situazioni risultate a rischio; - eventuale invio all'osservazione per i casi selezionati.
Metodologie
Somministrazione collettiva di una prova di dettato a cura del docente referente appositamente formato.
Tempi (descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua)
Da gennaio a maggio

Risorse umane (docenti - collaboratori esterni) Indicare i nominativi dei docenti che parteciperanno alla realizzazione del progetto
Dirigente, Funzione strumentale, Docenti delle classi coinvolte e famiglie degli alunni delle classi coinvolte.
Indicare il profilo professionale e le competenze richieste per l'esperto esterno
Formazione specifica sui DSA.
Risorse Finanziarie
Utilizzo ore di programmazione per i docenti e FIS per Funzione strumentale.

Monitoraggio e modalità di rilevazione -Valutazione (descrivere in forma sintetica tempie modalità previsti)
Numero alunni coinvolti Tabulati prove Grafici per elaborazione risultati Materiali prodotti per il recupero didattico.

6.2 Progetto Ventaglio

Titolo progetto
Progetto Ventaglio
Ordine/i di scuola/e
Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie e Scuole Secondarie di Primo Grado.
Plesso/i
Infanzia “Il Parco” Donoratico, Infanzia Castagneto C.cci., Primaria “G.Borsi” Donoratico, Primaria “G.Carducci” Castagneto C.cci, Secondaria di primo grado “L.Bezzini” Donoratico, Secondaria di primo grado “E.Malenotti” Castagneto C.cci.

Descrizione sintetica del progetto
Il Progetto è rivolto all'intero Istituto ed ha l'intento di offrire un servizio psicologico agli alunni, alle famiglie e ai docenti che ne rilevano la necessità. Si svolgerà nell'arco dell'intero anno scolastico. 1. Presentazione del progetto nell'incontro con i genitori di inizio anno. 2. Distribuzione dei volantini. 3. Raccolta delle autorizzazioni da parte dei genitori.
Responsabile del progetto
Psicologa incaricata dalla Società della Salute

Motivazione dell'intervento (analisi dei bisogni)
Il progetto ha l'intento di essere un punto di ascolto e di supporto per docenti, alunni e genitori che ne fanno richiesta. A scuola i ragazzi trascorrono buona parte della loro giornata, pertanto diviene il luogo in cui è possibile effettuare in modo efficace la prevenzione del disagio minorile.

Obiettivi formativi
• La prevenzione, attraverso l'individuazione precoce, il confronto e supporto ai docenti e genitori. • Il miglioramento della relazione scuola-famiglia. • Il miglioramento della rete scuola-servizi che ruotano intorno alla presa in carico del minore.

Competenze attese
Prevenire situazioni di disagio scolastico. Promuovere lo “star bene insieme” attraverso l'individuazione di strategie efficaci per affrontare situazioni problematiche. Rafforzare le capacità di: ascolto, confronto, collaborazione.

Contenuti/Attività
Colloqui di ascolto individuale, di consulenza psicologica e sostegno.
Metodologie
Lo psicologo potrà svolgere attività di consulenza attraverso uno sportello che si rivolge ai genitori, al corpo docente e, alle Scuole Secondarie di Primo Grado, direttamente agli alunni. I docenti che ne rilevano la necessità potranno richiedere l'intervento in classe dello psicologo.
Monitoraggio -Valutazione(descrivere in forma sintetica tempi e modalità previsti)
Partecipazione e fruizione dello sportello d'ascolto. Soddisfazione degli utenti: docenti, alunni, genitori.

6.3 Progetto Spazio di ascolto

Titolo progetto
Progetto Spazio di ascolto
Ordine/i di scuola/e
Scuole Secondarie di Primo Grado.
Plesso/i
“Secondaria di primo grado “L.Bezzini” Donoratico, Secondaria di primo grado “E.Malenotti “Castagneto C.cci.

Descrizione sintetica del progetto
Il Punto di Ascolto è stato attivato nella sede della scuola secondaria di primo grado di Castagneto Carducci con la presenza della Dott.ssa Silvia Giannini. La presenza ormai da molti anni di questa figura professionale nella scuola ha generato l’indiscusso vantaggio che alunni e alunne riconoscono tale ruolo come un ruolo di supporto e possibile aiuto nei momenti di difficoltà ed è ormai superata la naturale diffidenza che si attiva quando qualcosa di nuovo viene proposto.
Responsabile del progetto
Funzione strumentale Area Inclusione

Motivazione dell'intervento (analisi dei bisogni)
Il punto di Ascolto può essere frequentato dai singoli studenti (previa autorizzazione delle famiglie consegnata alla scuola) o da piccoli gruppi come il luogo in cui esprimere i propri vissuti interiori, i conflitti e i dilemmi relazionali tipici della fase del ciclo di vita che gli alunni di questa fascia di età si trovano ad affrontare.

Obiettivi formativi
Supportare i ragazzi nell'affrontare le dinamiche interpersonali con i compagni, con gli adulti.

- Sostenere i ragazzi nell'affrontare situazioni di criticità legate al normale processo di sviluppo o a situazioni specifiche legate alle attuali condizioni contingenti legate all'emergenza sanitaria.

Competenze attese

Prevenire situazioni di disagio scolastico.
 Promuovere il benessere relazionale.
 Rafforzare le capacità di: ascolto, confronto, collaborazione.

Contenuti/Attività

Colloqui di ascolto individuale, di consulenza psicologica e sostegno.

Metodologie

Lo psicologo potrà svolgere attività di consulenza attraverso lo sportello.

Monitoraggio -Valutazione(descrivere in forma sintetica tempi e modalità previsti

Partecipazione e fruizione dello sportello d'ascolto.

7 ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Per gli alunni con disabilità certificata ex legge 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI). Proprio per fronteggiare e gestire efficacemente le diverse patologie, si richiama l'importanza di un rapporto sinergico fra gli insegnanti (soprattutto quelli incaricati del progetto di istruzione domiciliare) ed il personale medico di riferimento, come il pediatra di famiglia. Ciò per facilitare e sostenere anche gli interventi di informazione e di prevenzione, che i sanitari potranno realizzare nelle classi di appartenenza degli alunni domiciliarizzati, che potranno contare, in tal modo, su una migliore procedura di accoglimento (da parte dei compagni, come di tutto il personale scolastico) al loro rientro in classe. Particolare attenzione sarà rivolta alla ricontestualizzazione del domicilio-scuola, in modo da garantire allo studente la massima integrazione con il suo gruppo classe; a tal fine è indispensabile l'individuazione di strategie didattiche e relazionali adeguate al contesto. Rispetto alle procedure di attivazione, il consiglio di classe dell'alunno elabora un progetto formativo, indicando il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste. Tale progetto dovrà essere approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto e inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa. (Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare)

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa di riferimento di carattere generale

- Legge 15 marzo 1997 n. 59
- DPR 275/ 99 “*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche*”
- DPR 249/98 “*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*”
- D.lgs 62/2017 DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 (articolo 11)

Normativa di riferimento specifica per le situazioni di disabilità

- Legge 05.02.1992 n. 104 Legge 05.02.1992 n. 104 Legge- quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- DPR 24 febbraio 1994 “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap”
- legge n. 18 del 3 marzo 2009, Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità
- Linee Guida del M.I.U.R. M.I.U.R. Prot. n°4274/09 4274/09 (Integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Integrazione scolastica degli alunni con disabilità)
- Classificazione Internazionale del funzionamento – ICF (approvata dall'OMS nel 2001) “International Classification of Functioning”
- D.lgs 66/2017 modificato da D. L. 7 agosto 2019, n. 96 in vigore dal 12/09/2019

Normativa di riferimento specifica per i DSA

- D.lgs 62/2017 DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 (articolo 11)
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

- Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011
- Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (allegate al D.M. 5669)
- D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 sulla valutazione degli alunni
- C.M. 28 maggio 2009 Anno scolastico 2008-2009 – esami di Stato per alunni affetti da disturbi specifici dell'apprendimento
- Disposizioni a conclusione a.s. 2008-2009 – C.M. n.50 del 20 maggio 2009
- Esame secondaria di 1° grado – C.M. n. 51 – 20 maggio 2009
- O.M. per lo svolgimento degli esami di Stato , scuola secondaria di secondo grado a.s. 2008 -2009
- Scrutini ed esami di stato fine primo ciclo anno 2008 (terza media)
- C.M n. 54 del 26.05.2008 Esame di Stato istruzione secondaria di primo grado a.s. 2007/08
- C.M. prot. N. 4099/A/4 del 5/10/2004
- [Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05](#) “Iniziative relative alla dislessia” Nota ministeriale n. 1787 del 01.03.2005
- [Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007](#) “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”
- Nota dell'Ufficio Scolastico regionale della Toscana n. 16853 del 21.12.2005 Relativo all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi
- Circolare patentino

Allegato 1

Allegato 2

Indicazioni utili alla stesura delle relazioni

Questo documento si propone come guida utile agli insegnanti per la stesura delle relazioni iniziali, finali e di passaggio di ordine dei bambini con L.104/92.

Si consiglia di inserire quante più informazioni utili per impostare una didattica di qualità che tenga presente le caratteristiche specifiche e le potenzialità dell'alunno.

- **AREA COGNITIVA**

- memoria
- attenzione
- organizzazione spazio-temporale
- strategie e stili di apprendimento

- **AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE**

- rapporti con i compagni, qualità della relazione in gruppo
- rapporti con i docenti e figure adulte
- difficoltà comportamentali
- risposte emotive
- responsabilità
- autostima
- motivazione
- autocontrollo verbale-motorio-emotivo

- **AREA COMUNICATIVA E LINGUISTICA**

- lingua prevalente (se non italofono)
- comprensione orale e del testo scritto
- contenuti di interesse
- modalità di interazione

- **AREA SENSORIALE E PERCETTIVA**

- funzionalità visiva, uditiva, tattile, gustativa e olfattiva

- **AREA MOTORIO PRASSICA**

- motricità globale
- motricità fine
- coordinazione motoria
- movimenti finalizzati
- orientamento

- **AREA DELL'AUTONOMIA**

- autonomia personale (capacità di sapersi gestire a livello di bisogni basilari → mangiare, andare al bagno, controllo degli sfinteri, vestirsi da solo, allacciarsi le stringhe)

- autonomia sociale (capacità di intrattenere relazioni con i pari e con gli adulti, riconoscere e muoversi negli spazi della scuola)

- autonomia scolastica (capacità di saper eseguire autonomamente compiti assegnati e modalità di svolgimento → organizzazione e svolgimento del lavoro, gestione del materiale scolastico)

- **AREA DELL'APPRENDIMENTO**

- pregrafismo

- lettura e scrittura (velocità, correttezza, comprensione, produzione, ideazione, revisione, presenza e tipologia di errori)

- calcolo (mentale, scritto, abilità matematiche)

Si consiglia inoltre di:

- inserire il numero di ore dell'insegnante di sostegno ed eventuale educatore all'interno della classe;

- indicare i punti di forza dell'alunno (attività e discipline preferite, discipline in cui ha maggiore successo, interessi);

- descrivere eventuali situazioni problematiche che potrebbero manifestarsi e strategie consigliate per gestire l'evento;

- se presente, riportare il compagno/gruppo di compagni di riferimento all'interno del gruppo classe.

- descrivere il rapporto scuola-famiglia;

- specificare se il bambino segue attività in orario extra-scolastico (sportive, culturali, formative, creative) e le figure di riferimento (genitori, tutor, familiari);

- progettare, in caso di necessità, il setting dell'aula per rispondere al meglio ai bisogni di inclusione;

- tutti i documenti relativi alle situazioni degli alunni dovranno essere anonimizzati in modo da tutelare la privacy, pertanto avranno un codice identificativo che consentirà alla segreteria l'abbinamento all'alunno. Il codice identificativo sarà così costituito: classe e sezione, numero di registro (C per Castagneto – D per Donoratico), F o M a seconda del genere. (Es. alunno frequentante la classe 1B primaria di Donoratico e presente al registro con numero 7: 1B7DM).

Bibliografia

Capuano, A., Storace, F., Ventriglia, L. (2017). *BES e DSA. La scuola di qualità per tutti*. Firenze: Libriliberi.

Miele, A. (2016). *Bisogni educativi speciali. Normativa e tecniche operative*. Milano: RCS Education.